

## Com' è cambiata la praticata del battesimo dei Testimoni di Geova nel tempo

\* \* \*

Inizialmente, (1880) tra gli “Studenti Biblici” dei giorni di Russell, non sorse alcun problema riguardo a che era stato battezzato mentre era affiliato a una delle diverse denominazioni cristiane. Se non erano mai stati battezzati, Russell suggeriva: *COSA FARE – Diversi ci hanno scritto di aver prestato particolare attenzione all’articolo apparso sulla rivista di settembre 1880 sull’importanza del battesimo e vorrebbero adempiere quanto in essa spiegato circa la morte della natura carnale. In sostanza alcuni vorrebbero battezzarsi per immersione ma non sanno come fare.*

*Suggeriamo che se abitate vicino a qualcuno il cui nome appare nella prima colonna del nostro giornale, gli scriviate; altrimenti, se siete più di uno, battezzatevi l’un l’altro; oppure se abitate nei pressi dell’abitazione di un fratello della Chiesa del Discepolo Cristiano, egli sarà certamente in grado di servirvi in questa circostanza. (Ai ministri della “Chiesa Battista” non è consentito dal loro credo battezzare nessuno a meno che non appartenga alla loro Chiesa). Vi abbiamo detto quanto sopra a semplice titolo di suggerimento. Se veramente desiderate battezzarvi, troverete che certamente Dio vi aprirà una porta”. (WT Novembre 1880, p.163).*

Unica esigenza richiesta era di valutare se costui aveva capito il significato del battesimo e se quest’ultimo era avvenuto mediante completa immersione. Il neofita deve immergersi totalmente nella vasca o piscina. I TdG sono molto fiscali sotto questo aspetto; solo con la completa immersione nell’acqua ritengono che si abbia una valida cerimonia: nel caso resti fuori dall’acqua, anche solo una piccola parte del corpo, l’operazione verrà ripetuta fino al soddisfacimento della norma. Questa attitudine restò in vigore per oltre sette decenni.

**Sembra che C. T. Russell, e sua sorella siano stati battezzati dall’amico Avventista John Paton.**

(Citazione tratta da: “The Watchtower & The Masons”, di Fritz Springmeier, p. 208).

Non più tardi del 15/12/1955 *La Torre di Guardia* a pagina 760 attestava che una persona non ha bisogno di essere nuovamente ribattezzata dalla Società Torre di Guardia per essere considerata testimone di Geova. Il battesimo di un’altra denominazione cristiana era considerato valido a condizione se era stato fatto da adulto in simbolo della dedicazione e per immersione.

Un anno dopo, in *La Torre di Guardia* del 15/12/ 1956 a pagina 750, questa posizione fu ribaltata; infatti, la citata rivista diceva:

### BATTEZZATI UNA SECONDA VOLTA

*“Spesso viene chiesto se una persona precedentemente battezzata in una cerimonia compiuta da qualche gruppo religioso debba essere battezzata di nuovo quando acquisti conoscenza della verità e faccia dedicazione a Geova. (...) Sì, deve essere battezzata di nuovo. E’ ovvio che tali organizzazioni religiose il battesimo non è mai stato realmente fatto “nel nome del Padre e del Figlio e dello spirito santo”, perché se il battesimo fosse stato in questo modo sarebbero stati compresi l’autorità e il potere di tali vere Autorità Superiori”.*

Circa sei mesi dopo, *La Torre di Guardia* del 1/2/1958 pp.94/95, definì i termini di invalidità di qualsiasi battesimo “al di fuori dell’organizzazione”, anche se praticato per immersione. All’epoca si disse che la data limite per un’eventuale validità di tale battesimo era l’anno 1918 (p. 94). Se una persona era stata immersa in simbolo di dedicazione a Dio e a Cristo prima di quella data, e aveva pure abbandonato la sua precedente denominazione e si era associato all’organizzazione della Torre di Guardia prima del 1918, veniva concesso alla coscienza individuale la decisione sulla necessità o meno di ribattezzarsi.

Per tutti gli altri fu espressa una decisa posizione:

*“Quindi ora quando si può chiaramente udire l’invito ad uscire da Babilonia, se qualcuno ha udito questo invito eppure continua a far parte della religione della antitipica Babilonia e viene immerso secondo tale religione, la sua immersione non può essere valida”.*

*(La Torre di Guardia, 1/2/1958, p. 95).*

Egli deve essere ribattezzato.

Tornando alla Torre di Guardia del 15/12/1955, p. 759, aveva dichiarato:

*“Il Cristiano ... non può essere battezzato nel nome di colui che lo immerge materialmente o nel nome di qualche uomo, o nel nome di qualche organizzazione, ma nel nome del Padre, del Figlio e dello spirito santo”.*

*“Non ci dedichiamo a una religione, né a un uomo, né a un’organizzazione. No, ci dedichiamo al Supremo Sovrano dell’Universo, al nostro Creatore, Geova Dio stesso. Questo rende la dedicazione una relazione molto personale fra noi e Geova”.*

*(La Torre di Guardia, 1/2/1967 p. 92)*

Ma il fatto è che neanche Russell battezzava *“Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”.*

I Testimoni di Geova, com’è noto, sostengono che è antiscritturale battezzare i bambini perché inconsapevoli e incapaci di una libera scelta. Rileviamo innanzi tutto la mancanza di logica dei Testimoni i quali non battezzano i bambini perché inconsapevoli e incapaci di fare una libera scelta, ma lasciano che i loro figli muoiano per mancanza di emotrasfusioni essendo essi inconsapevoli e incapaci di fare una libera scelta. (Lettera: SCB/SSD 18/8/80).

Inoltre, quale consapevolezza hanno i bambini di cinque anni che vengono iniziati a fare i “pionieri”? (Annuario 1976, pagine 191/192; Torre di Guardia, 1/11/60, p. 656; 15/11/62; 15/1/89, p. 18).

Come si è visto, al tempo di Russell, molti che facevano i pionieri, non si erano ancora battezzati nella “verità”, c’era chi aveva ricevuto il battesimo dalla Chiesa da dove proveniva, altri che non erano mai stati battezzati e altri ancora che si erano battezzati fra di loro.(Russell era uno di questi?). Anche il direttore della filiale di Santa Cruz (Manila) nelle Filippine, il fratello Dos Santos, non fu battezzato che nell’ottobre 1935. (Annuario 1979, pp. 84, 86). Solo quando fu pubblicato il libro *“Ricchezza”* nel 1936, si cominciò a dare la giusta importanza al battesimo... In quel libro viene spiegato (p.138) che *“sottoporsi all’immersione in acqua è un atto di ubbidienza che illustra come uno si sia messo completamente nelle mani del Signore, e quindi il battesimo è necessario, ed è appropriato che vi si sottopongano tutti quelli che vogliono fare la volontà di Dio”.*

In questo modo veniamo a comprendere che i missionari mandati dalla Torre di Guardia, non erano mai stati battezzati sino all’uscita del libro *“RICCHEZZA”*.

*“Non scorderò mai il 1935, allorché fu chiarita l’identità delle “altre pecore” e della”. grande folla”...Questo aiutò me compreso a fare il passo del battesimo. Durante i primi tempi in cui ero nella verità non si era dato risalto al battesimo”. (Torre di Guardia, 1/2/86, p. 24).*

*“Iniziammo il servizio di pioniere prima di esserci battezzati, perché in quel tempo non era chiaro se chi aveva una speranza terrena si dovesse battezzare o no”. (Torre di Guardia, 1/3/88, p. 11; Proclamatori,1993, p. 83).*

Rutherford, nel 1935, e con il libro “*RICCHEZZA*” nel 1936, gli venne il genio di capire l’importanza del battesimo, perché fino a quella data né Russell né al secondo presidente gli era mai venuto in mente!

### **DOMANDE PER COLORO CHE DESIDERANO BATTEZZARSI**

Prima del battesimo si è reso necessario per una persona interessata a rispondere a 80 domande di fronte a uno o due anziani. (La tua Parola è una lampada al mio piede, 1969 pp.7/33; Organizzazione per Predicare il Regno e Fare Discepoli, 1973 pp. 20/52). Questo è stato aumentato a 124 domande (Organizzati per compiere il nostro Ministero, 1983 pp. 176/218). Ora, le domande sono 104 (Organizzati per fare la volontà di Geova, 2005 pp. 182/216)

### **CAMBIAMENTI DELLE FORMULE DEL BATTESIMO ADATTATE ALLE CIRCOSTANZE**

Come sapete, in occasione del battesimo per immersione ai candidati (adulti), per divenire nuovi Testimoni di Geova, vengono poste pubblicamente due domande, alle quali devono rispondere ad alta voce, per significare il solenne impegno preso davanti a testimoni, esattamente come il giuramento pubblico dei soldati. Di solito ciò avviene in occasione delle grandi assemblee, davanti a migliaia di persone (ma può avvenire anche nella vasca di una casa privata). Questo momento è considerato uno di quelli di maggiore intensità, spesso commovente, con pianti e lacrime sincere di amici e confratelli, specialmente di coloro che hanno “fatto lo studio” al neofita.

### **AL TEMPO DI RUSSELL**

**1899** “I credenti sono invitati ad essere battezzati in Cristo”.  
(Studi Sulle Scritture, Vol. 5 ed. Italiana 1899, p. 190).

**1913** Charles Taze Russell, primo presidente della Watch Tower Bible and Tract Society (1884-1916), quando riceveva i candidati all’immersione in acqua, non battezzava “Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”, ma rivolgeva loro le seguenti domande:

- (1) Ti sei pentito del peccato nella misura di cui sei capace, e confidi nel merito del sacrificio di Cristo per il perdono dei tuoi peccati e la base della tua giustificazione?
- (2) Hai fatto una piena consacrazione di te stesso con tutte le facoltà che possiedi: talento, denaro, tempo, influenza, tutto al Signore, per essere usato fedelmente al Suo servizio, anche fino alla morte?

Quando i candidati avevano risposto affermativamente, egli diceva:

- (3) In base a queste confessioni, ti riconosciamo come membro della Casa della Fede, e ti diamo come tale la destra dell’associazione, non nel nome di nessuna setta né partito né credo, ma nel nome del Redentore, il nostro glorificato Signore, e dei suoi fedeli seguaci”. (WT, 15 maggio 1913, ristampe p. 5246; What Pastor Russell Said, pp. 35,36).

Nella prima domanda, mancano le parole “Io ti battezzo nel Nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo”.

**1916** Per diventare “Ministro della Parola di Dio” ed essere battezzato, la Società preparò una serie di domande (chiamate V. D. M.), che il candidato doveva rispondere ad almeno l’ottantacinque per cento: (Watch Tower 1 novembre 1916 p. 5982 delle ristampe; Annuario, 1981, p. 53).

I dirigenti geovisti pur sapendo che i costumi da bagna che indossano i battezzandi sono scandalosi e che possono recare complicazioni a se e agli altri, li tollerano. (Km. 5/87, p. 3) Eppure la Società dava il costume da bagno per battezzarsi era un costume lungo e nero con il collo alto e le maniche lunghe. (Torre di Guardia, 1/6/87, p. 20).

### AL TEMPO DI RUTHERFORD

**1930** Bastava andare sott’acqua e trattenere il respiro più a lungo che si poteva. Quando si usciva dall’acqua il candidato veniva dichiarato battezzato. (Annuario 1995, p. 190)

**1932** *“iniziammo il servizio di pioniere prima di essere battezzati, perché in quel tempo non era chiaro se chi aveva una speranza terrena si doveva battezzare o no”*.  
(Torre di Guardia, 1/3/88, p. 11).

**1933** *“L’unto rimanente indicò chiaramente che ora questa ‘altre pecore’ dovevano fare una completa dedicazione di se stesse a Dio e simboleggiare questa dedicazione col battesimo in acqua e quindi divenire conservi Testimoni di Geova del suo rimanente”*. (Citato in Torre di Guardia 1/8/64, p. 473).

*“A voi che desiderate proprio questo, sarebbe giusto simboleggiare quell’accordo o consacrazione tramite l’immersione in acqua e in presenza di testimoni. Chiunque abbia fede in Geova e di Gesù Cristo, potrebbe amministrare o prestare il servizio del battesimo”*.  
(J. F. Rutherford, lettera ai confratelli del 27/11/1933)

**1935** “E’ necessario che colui che oggi professa di essere un Gionadab, (quelli che hanno speranze terrene), o una persona di buona volontà verso Dio sia battezzato o immerso nell’acqua? Questo è un appropriato e necessario atto di ubbidienza da parte di colui che si è consacrato”.

*Simone Kraker facente parte della famiglia Betel di Brooklyn fin dal 1947: “Non scorderò mai il 1935... questo aiutò molte persone me compreso a fare il passo del battesimo. Durante i primi tempi in cui ero nella verità non si era dato risalto al battesimo”*.  
(Torre di Guardia 1/2/86, p. 24)

### AL TEMPO DI KNORR

Le due domande erano le seguenti:

**1942** 1) Credi in Geova Dio il Padre, e che, “la salvezza appartiene a Geova”, e che Cristo Gesù è suo figlio nel sangue del quale sono stati condonati i tuoi peccati e mediante il quale ti deriva da Dio la salvezza?

2) Hai perciò confessato a Dio i tuoi peccati e invocato la purificazione mediante Cristo Gesù, e quindi hai rinnegato il peccato ed il mondo, e ti sei consacrato senza riserve a Dio per fare la sua volontà?  
(Wtach Tower 1ottobre 1942, p. 302; Torre di Guardia 1/8/64, p. 474).

Queste due domande erano, per contenuto, sostanzialmente simili alle parole di Pietro: “Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù cristo per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo” (At. 2:38). Ma lo Spirito santo non viene neppure considerato dai Testimoni di Geova.

**1945/1955** 1) Riconoscete davanti a Geova Dio d’essere peccatori bisognosi di salvezza, e riconoscete che questa salvezza viene da lui, il Padre, per mezzo del suo Figlio Gesù Cristo?

2) Riponendo questa fede in Dio e nel suo provvedimento per la salvezza, vi siete dedicati senza riserve a Dio per fare d’ora in poi la sua volontà come vi è rivelata da Gesù Cristo e dalla Bibbia con l’illuminante potere dello spirito santo?  
(WT 1 febbraio 1945 pp. 44, 45; Torre di Guardia, 15/12/55, p. 760; Discorso Battesimo S-33 6/68).

Strano, eppure il vertice geovista esprime chiaramente, citando la versione della Bibbia del Tintori, che *“Gesù comandò di battezzarsi “ nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”*. (Svegliatevi! 8/8/1957, p. 7)

**1973** 1) Ti sei pentito dei tuoi peccati e ti sei convertito, avendo riconosciuto dinanzi a Geova che sei un peccatore condannato e bisognoso di salvezza, e hai riconosciuto dinanzi a lui che questa salvezza procede da lui, il Padre, per mezzo del suo Figlio Gesù Cristo?

2) In base a questa fede in Dio e nel suo provvedimento per la salvezza, ti sei dedicato senza riserve a Dio per fare d’ora in poi la sua volontà come te la rivelerà per mezzo di Gesù Cristo e per mezzo della Bibbia sotto l’illuminante potere dello spirito santo?”  
(Sottolineatura mia). (Torre di Guardia, 1/10/1973, p. 600).

La frase *“come te la rivelerà”* è un verbo o un’azione che si riferisce al futuro. Con questo giuramento i battezzandi geovisti si dovevano preparare ad un cambiamento di rotta. Il 1975 stava arrivando e certamente molti se ne sarebbero accorti della fine del mondo non avvenuta e avrebbero lasciato l’organizzazione dopo la consueta sparizione dei propri beni in previsione della “fine del mondo”. (Km. 6/74 p. 2). Alcuni TdG accortosi di essere stati ingannati da false previsioni, avrebbero lasciato il movimento e i capi presero delle precauzioni.

## **AL TEMPO DI FRANZ LO STORICO CAMBIAMENTO**

E’ interessante lo storico cambiamento avvenuto nel 1985 sulla formulazione di queste due domande. Questo cambiamento è in strettissima relazione con i giri di vite del corpo Direttivo in seguito alle molte “ribellioni” ed “apostasie” seguite in particolare alla defezione della “grande

apostasia” dallo stesso Corpo Direttivo di Brooklyn, Raymond Franz, nipote del presidente, nel 1980.

**Nelle nuove domande, compare per incanto la parola “ORGANIZZAZIONE”**

**1985** Senza alcuna riflessione biblica per giustificare qualsiasi importante variazione riguardo a queste fondamentali domande, cui i singoli devono rispondere affermativamente per essere idonei al battesimo, La Torre di Guardia del 1/10/85, p. 20, ora elencava le seguenti domande alle quali tutti i candidati dovevano rispondere:

- 1) *In base al sacrificio di Gesù Cristo, ti sei pentito dei tuoi peccati e ti sei dedicato a Geova per fare la sua volontà?*
- 2) *Comprendi che la tua dedicazione e il tuo battesimo ti identificano come testimone di Geova associato all’organizzazione diretta dallo spirito di Dio?*

Il Corpo Direttivo cancella ufficialmente ogni riferimento allo “Spirito Santo” dalla formula che i neoconvertiti al geovismo sono tenuti a pronunciare, sostituendo tale riferimento con l’espressione “ORGANIZZAZIONE DIRETTA DALLO SPIRITO”. In realtà, il Corpo Direttivo inserendo l’espressione “ORGANIZZAZIONE”, i Testimoni di Geova vengono battezzati nel Nome del Padre, del Figlio e dell’ORGANIZZAZIONE diretta dallo spirito”.

A conferma dei suddetti motivi di cambiamento delle domande (in realtà della seconda), La Torre di Guardia del 15 aprile 1987, p. 12, § 11 + nota in calce dice:

*“Mediante il battesimo ci si identifica come testimoni di Geova associati alla congregazione mondiale di Dio. \* Di recente le due domande rivolte ai candidati al battesimo sono state **semplificate** perché essi, nel rispondere, possano comprendere pienamente cosa comporta lo stringere **un’intima relazione con Dio e con la sua organizzazione terrena**” (il neretto è mio).*

Questa supposta “semplificazione” perseguiva un unico obiettivo: essa richiedeva a ciascun candidato una dichiarazione di sottomissione e dipendenza a un’organizzazione terrena.

Per oltre un secolo diversi associati alla Torre di Guardia, sono stati battezzati senza pronunciare queste parole. Forse, costoro non intesero correttamente il significato del loro battesimo? Ritengo che l’alterazione avvenuta nel 1985 indichi la preoccupazione di avere affiliati che riconoscano i vincoli formali con l’organizzazione, un incarico affidato ad essa in qualità di autorità religiosa su loro, quindi un’implicita accettazione del suo governo su loro e il suo diritto di costituire tribunali ecclesiastici per “mettere alla prova” chi venga sospettato di violazioni alle sue regole e direttive.

Il “diritto” menzionato è il diritto legale di un “governo ecclesiastico”. Perciò la Torre di Guardia evidenzia il fattore “legale” nei seguenti termini: RELAZIONE TRA LA CONGREGAZIONE ED I SUOI MEMBRI.

E’ assiomatico che il fondamento del rapporto di una società religiosa con i propri membri è posto dai tribunali nell’accordo tra le parti e, in genere, si basa su una professione di fede, sull’adesione alla dottrina della società religiosa e sulla sottomissione al suo governo (76 C. J. S. 755, sez. 11).

Quando una parte acconsente volontariamente di affiliarsi ad una congregazione, da ciò deriva che essa si sottopone alle norme e alle procedure vigenti nella stessa congregazione e non ne può ignorare l’esistenza. Tutti quelli che si associano a un’organizzazione religiosa su base volontaria, lo fanno con l’implicito consenso a questo governo e sono vincolati ad esso.

Opponendosi ad essere indagati da un “Comitato Giudiziario” composto di “Anziani”, alcuni che avevano abbandonato i Testimoni, hanno evidenziato che prima del 1985, quando erano stati

battezzati, essi “si erano dedicati a Dio e non ad un’organizzazione”. Le domande modificate, ora in uso, servono chiaramente per dire al candidato al battesimo che egli si sta per impegnare con una “dedicazione e battesimo” che lo “identifica come un Testimone di Geova associato all’organizzazione diretta dallo spirito di Dio”. Ciò garantisce che egli si è esplicitamente privato di ogni diritto “legale” di dire che non è soggetto al governo e ai tribunali ecclesiastici dell’organizzazione.

Almeno per il dipartimento legale dell’organizzazione, ciò indubbiamente semplifica le cose. Considero una triste prova dell’interesse per l’autorità il fatto che un’organizzazione possa utilizzare il sacro, personalissimo passo del battesimo come occasione per affermare la propria autorità sulla vita del battezzato.

Il battesimo dei testimoni di Geova, non è assolutamente cristiano, perché essi non sono cristiani, non hanno niente di cristiano, non hanno nulla a che fare con il cristianesimo, ma è solo ed esclusivamente una società commerciale. (Watch Tower, 1/8/1895, reprints p. 1847). Il loro battesimo dunque, non è amministrato in nome della Trinità, ma in nome della loro organizzazione, in nome di una società commerciale, in nome di una setta.

Dopo aver urlato un doppio “Sii!” alla richiesta di assoluta fedeltà alla torre di Guardia, il gruppetto dei neofiti, in fila indiana, si avvia verso gli spogliatoi, per apparire poi in costume balneare (slip per gli uomini, body per le donne e sistemarsi di fronte alle vasche dove il battezzatore, immerso fino alla cintola, li immerge completamente. I Testimoni di Geova sono molto fiscali sotto questo aspetto; solo con la completa immersione nell’acqua ritengono che si abbia una valida cerimonia: nel caso resti fuori dall’acqua, anche solo una piccola parte del corpo, l’operazione verrà ripetuta fino al soddisfacimento della norma. A questo fine è previsto che, per ogni battezzando, vi sia un numero sufficiente di osservatori che si assicureranno della regolarità dell’esecuzione.

Che succede con il battesimo geovista? In sostanza niente! Per la Torre di Guardia è poco più di una formalità; il battesimo non è simbolo di annullamento dei peccati (Torre di Guardia, 1/1/55 p. 25), ma sancisce l’ingresso ufficiale nella setta, anche se in realtà questo può essere già avvenuto parecchi mesi prima. (Km. 5/87, p. 3)

Il Testimone di Geova diventa tale non tanto con il battesimo, che è assolutamente una pubblica dichiarazione delle sue intenzioni, quanto con la compilazione della cosiddetta “Cartolina del proclamatore” (S-21-I). Su di essa il Testimone di Geova viene registrato nei suoi dati anagrafici e nei progressi di vendita dei prodotti geovisti, e verrà contrassegnato con “AP” (= altre pecore), se dichiarerà di desiderare il paradiso terrestre, oppure con “U” (= unto), se dichiarerà di desiderare il paradiso celeste.

Il Testimone di Geova, non è più padrone di se stesso: da questo momento deve fare solo la volontà del Corpo Direttivo. Così muniti di borsa, indossano giacca e cravatta, (circolare SCB:SSE del 22/8/84), proprio come dei rappresentanti di prodotti, andando in giro di casa in casa a “predicare” (= vendere il giornalino Torre di Guardia, rivista quindicinale partorita dalla fantasia del Corpo Direttivo di Brooklyn).

Ogni mese obbligatoriamente deve consegnare una scheda “Rapporto di studio” e il “Rapporto di servizio” dove annoterà il suo “instancabile” lavoro giornaliero: quante ore di predicazione, quante riviste vendute, quante visite ulteriori, ecc. Insomma diventa uno schiavo a servizio di una Società per Azioni.

Con il battesimo ha pure inizio la serie di sorprese che incontrerà nel suo cammino; il campanello e il telefono che un tempo annunciavano, con sua letizia, le visite degli “amici” geovisti, ora tacerà quasi del tutto; se chiederà spiegazioni, gli verrà detto che, ora è battezzato, non si può più segnare il tempo a lui dedicato nel rapporto e quindi è meglio dedicare il tempo ad altri che ancora non sono stati colpiti dalla luce di Geova.

Così al neo Testimone di Geova, non resta che imparare la prima verità, e cioè di doversi ricredere circa il fatto di tutti quei fratelli che gli riempivano la casa, illudendolo di vivere quasi esclusivamente per lui, dovrà autoconvincersi che il servizio verso Dio ha la priorità, e tirerà avanti senza pensarci più.

### **Non bisogna:**

frequentare più gente del mondo (coloro che non sono Testimoni di Geova). Quindi ci si allontana dai parenti e amici. Niente feste in famiglia: Natale, Capodanno, Pasqua, compleanni, sport. Niente servizio militare, trasfusioni di sangue, ecc.. Se, qualche Testimone di Geova trasgredisce questo, viene processato a porte chiuse, espulso dalla setta e non deve essere più salutato, fosse anche parente (Ks. 1991, pp. 160, 161; Torre di Guardia, 15/8/84, p. 31). Insomma i Testimoni di Geova hanno l'obbligo di dare il loro tempo, la loro energia, il loro denaro, ogni cosa, per fare avanzare gli interessi del "Regno" (= l'organizzazione S. P. A.) (Cfr. Salvezza, 1939, p. 262; Torre di Guardia, 15/5/1913, p. 5246).

Come abbiamo potuto notare il Corpo Direttivo cambiò la formula del battesimo nel 1985 inserendo nel secondo punto la seguente domanda: "Comprendi che la tua dedizione e il tuo battesimo ti identificano come testimone di Geova associato all'organizzazione diretta dallo spirito di Dio?"

Questa seconda domanda è esattamente l'opposto di quella in vigore dal 1955 al 1985 ove la precedente dichiarava di essere dedicati senza riserve a Dio per fare d'ora in poi la sua volontà come vi è rivelata da Gesù Cristo...

Come si può notare l'organizzazione non viene menzionata, l'ubbidienza è dovuta a Dio e Cristo, mentre recentemente l'ubbidienza è dovuta all'organizzazione, poiché Dio comunica tramite essa.

La mia riflessione è: Coloro che si sono battezzati prima del 1985 sono automaticamente incorporati nell'ultima formula battesimale oppure no? A rigor di logica essi o si dovrebbero battezzarsi di nuovo (poiché non sono vincolati al 2 punto) oppure dovrebbero firmare una dichiarazione di accettazione della nuova formula.

## **CANCELLAZIONE DEL BATTESIMO**

Di regola, dietro istigazione della Società, chi passa tra le file dei TdG, invia una lettera al parroco chiedendo di essere cancellato dal registro dei battesimi.

"Si richiede che chi è conosciuto nella comunità come attivo sostenitore della falsa religione scriva alla Chiesa cui appartiene affinché il suo nome sia tolto dall'elenco dei membri di questa chiesa". (Ministero del Regno, 7/1966, p. 3; Lettera della Società SCB:SSA 8/5/1975).

"Se qualcuno di noi fa ancora parte di una falsa organizzazione religiosa, dovrebbe comunicarlo che si ritira da essa". (Potete vivere, p. 202).

Cito una lettera per tutte. I coniugi Giuseppe e Catalda B. di Talsano (Taranto), il 31 dicembre 1998 scrivono al Parroco della Chiesa Madonna di Fatima dicendo che non fanno più parte della chiesa cattolica, ma dei testimoni di Geova e invitano a cancellare i loro nomi dal registro dei battesimi. La lettera è firmata.

I Testimoni di Geova ignorano che il Parroco al massimo mette un'annotazione. Dell'anima non si cancella nulla. Infatti, c'è chi torna sui suoi passi.

## **IL BATTESIMO CRISTIANO**

Il battesimo è il primo atto sacrale della persona, che accetta Cristo come suo personale salvatore, e fu Giovanni Battista che lo diede inizio, battezzando anche Gesù circa 2000 anni fa.

Vediamo ora, alla luce delle Scritture e della Chiesa, che cosa sia il battesimo cristiano. “Tra tutti i sacramenti – afferma il Concilio di Firenze, il primo posto spetta al battesimo: esso, infatti, è la porta d’ingresso a tutta la vita spirituale” (D. B. 696). Il battesimo ci rende cristiani, cancella il peccato originale, e insieme con esso ogni altro eventuale peccato personale, e ci rende figli di Dio per infusione della grazia. E’ la porta d’ingresso nella Chiesa, ci introduce a far parte del popolo di Dio, ci fa cittadini del Regno, ci rende capaci di ogni atto cristiano e prima di tutto, di ricevere gli altri sacramenti. Riconoscendo quindi che il battesimo cristiano è un dono dello Spirito Santo, mi viene da sorridere al pensiero di quei Testimoni di Geova che, di tutta fretta, si recano dal loro parroco chiedendo di essere “sbattezzati”, come se un sacramento si potesse annullare con il cancellino, o con un tratto di penna. Ma allo stesso tempo, ricordando le parole di Gesù: “... a chiunque parli contro lo Spirito Santo non sarà perdonato, né in questo secolo, né in quello futuro” (Mt. 12:32), tremo per la sorte di coloro che, ben sapendo come stanno le cose, spingono schiere di sventurati a compiere gesti insani con notevoli danni spirituali per se stessi e per gli altri.

Il battesimo è **UNO** ed è solo quello che ci ha dato il Nostro Signore Gesù Cristo. “Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo” (Efesini 4:5).

### **COSA DISSERO REALMENTE I PRIMI CRISTIANI RIGUARDO IL BATTESIMO?**

Sulla Torre di Guardia del 15/1/89, p. 10 al titolo: “Cosa vi impedisce di essere battezzati?” leggo quanto segue: “Anche dopo l’apostasia (!) aveva cominciato a infiltrarsi, il padre della Chiesa Tertulliano (ca 160-230 e. v.) ebbe a dire riguardo al battesimo: “ ci si trova immersi nell’acqua e si viene battezzati...” – L’ignoto autore dell’articolo richiama l’attenzione sul passo: “ ci si trova immersi nell’acqua e ... dall’acqua infine si risorge” (p. 11), per far credere ai lettori ignari che l’unico modo valido di battezzarsi è quello di essere immersi completamente nell’acqua. Come pezze d’appoggio a quanto dice Tertulliano, l’articolista incalza chiamando in causa “gli eruditi” scrivendo: “ Una famosa enciclopedia la “The catholic encyclopedia” ove si affermerebbe che “La formula più antica (del battesimo) era indubbiamente l’immersione” – E allora dov’è il problema? Queste cose noi cattolici le sappiamo benissimo, solo che non ne facciamo una questione di principio. L’elemento naturale indispensabile è l’acqua, poco o tanta che sia non importa, perché l’opera dello Spirito che rigenera l’uomo non viene e non può essere condizionata né dalla quantità dell’acqua né dal luogo ove l’acqua si trova, né tantomeno dal modo o dal come l’acqua ci bagna. INFATTI: come sempre, La Torre di Guardia, canale di Geova, conduce un doppio gioco: dice quello che le fa comodo e tace su ciò che non le garba.

*La Torre di Guardia del 1/2/1992, p. 19, dice: “Una delle più antiche professioni extrabibliche della fede cristiana si trova in un libro di 16” brevi capitoli, la Didachè, o Dottrina dei dodici apostoli. Alcuni storici la datano attorno al 100 E. V. o a qualche anno prima. L’autore è ignoto. La Didachè tratta ciò che bisogna sapere per diventare cristiani. Nel cap. VII° prescrive il battesimo “Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”.*

Tutto qui quello che riferisce La Torre di Guardia, ma la Didachè ci dice altro e cioè: “Riguardo al battesimo, battezzate così: “Avendo in precedenza esposto tutti questi precetti, battezzate nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, in acqua viva” (7,1) – “Se non hai acqua viva, battezza in altra acqua; se non puoi nella fredda, battezza nella calda”(7,2) --“e poi ti mancano entrambe, versa nel capo tre volte l’acqua in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo””(Didachè – U. Mattioli Ed. Paoline).

La Didachè dunque, citata dal “canale di Geova” come “una delle più antiche professioni extrabibliche della fede cristiana” e che “tratta ciò che bisogna sapere per diventare cristiani”, ci dice chiaramente e senza possibilità di equivoci che i primi cristiani, quelli cioè in età apostolica,

battezzavano indifferentemente in acqua fredda o calda e in “mancanza di entrambe” per aspersione.

Ippolito di Roma, contemporaneo di Tertulliano, nella sua opera “La Tradizione Apostolica” a pagina 80 scrive: “*Al canto del gallo, per la prima cosa si preghi sull’acqua. Sia che scorra da una fonte o che fluisca dall’alto. Avvenga così, a meno che non ci sia qualche necessità. Se c’è una necessità permanente ed urgente, si usi l’acqua che si trova*”.

Dunque, la Didachè e Ippolito di Roma non si sognano neanche di imporre come condizione sino qua non il battesimo valido solo per immersione ma richiedono entrambi l’indispensabile uso dell’acqua, purchè sia “viva” e in mancanza d’altro “si usi l’acqua che si trova”.

Ma cosa vuole farci intendere la Torre di Guardia con le sue citazioni? A quali conclusioni vuole che arrivi l’ignaro lettore che nulla sa di Tertulliano e degli “eruditi”? La risposta è ovvia: far credere che solo i Testimoni di Geova praticano l’unico vero battesimo, così come lo praticavano i primi cristiani e che il battesimo impartito dalla cristianità apostata è un falso battesimo. La conclusione insinuata dai Testimoni di Geova E’ FALSA.

Lo ripetiamo: la validità del battesimo non consiste nel come si viene battezzati ma dall’intervento dello Spirito Santo che santificando l’acqua opera la rigenerazione dell’uomo, condizione primaria e necessaria ai fini della salvezza.

E’ lo stesso Tertulliano a darci la conferma di quanto detto: “*Pertanto qualsiasi tipo d’acqua in virtù di una prerogativa che le appartiene dell’originale può assumere in sé il potere misterioso di santificare qualora Dio venga invocato su di essa; subito, infatti, sopraggiunge dal cielo lo Spirito che si posa su tali acque santificandole con la Sua presenza*” – (Il Battesimo, 4, 4 pag. 132). Ma c’è di più: “*Allora non è qualcosa di meraviglioso il fatto che con un bagno venga distrutta la morte?*” (II, 2). E ancora: “*Anche nel nostro caso l’olio dell’unzione si spande sì sul corpo ma ha una utilità spirituale, esattamente come il rito stesso del Battesimo che è senza dubbio un gesto fatto sul corpo, dato che veniamo immersi nell’acqua, ma con una efficacia spirituale poiché veniamo liberati dai nostri peccati*”. (VII, 2).

Credono forse i Testimoni di Geova che il battesimo libera dai peccati? NO, non lo credono Torre di Guardia, 1/1/55, p. 25), come non credono a Tertulliano su tante altre cose, e allora perché chiamarlo in causa citando solo quello che fa comodo (ai “profeti” made in U. S. A.), ignorando tutto il resto? E’ il solito metodo dell’unico “canale di Geova”, quello di ingannare la povera gente favorendo l’opera del demonio padre della menzogna e dell’inganno.

Lascio che sia ancora Tertulliano a parlare lasciando a lui la conclusione di tutto. *Quale soluzione adottare nei riguardi degli eretici? Spero che qualcuno esamini la questione migliore di me. Comunque la norma del Battesimo riguarda solo noi, perché gli eretici non hanno niente a che vedere con la nostra prassi... non devo riconoscere in loro un precetto che è stato dato a me, perché noi e loro non abbiamo né lo stesso Dio né lo stesso e identico Cristo, perciò neppure il loro Battesimo è uguale al nostro*. (Il Battesimo, XIV, 2).